AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: "GIUNTA BIONDI ASSENTE PER L'ULTIMO SALUTO AL PROFESSOR COLAPIETRA, COMPORTAMENTO INDEGNO"

29 Aprile 2023



L'AQUILA – Polemiche all'Aquila per l'assenza di almeno un rappresentante dell'amministrazione comunale di centrodestra guidata dal sindaco, Pierluigi Biondi, alla camera ardente allestita nella sede del Consiglio regionale ed ai funerali nella chiesa di San Silvestro, per rendere omaggio a Raffaele Colapietra, illustre storico e studioso aquilano scomparso lo scorso 27 aprile all'età di 92 anni.

"Il professor Colapietra è stato salutato in Regione, non in Comune. Al funerale, non c'era il gonfalone della città, non c'era il sindaco, non c'erano esponenti della Giunta e neanche della maggioranza in Consiglio. La città 'nobile e aristocratica' non ha avuto tempo di salutare uno dei suoi figli più illustri. Indegni. Aveva ragione", ha tuonato sul suo profilo Facebook Nello Avellani, coordinatore della Costituente Partito democratico.

"Protocollo istituzionale vorrebbe che alle esequie di persone la cui attività in vita abbia avuto per la comunità un profondo significato civile, politico o religioso il Comune partecipi con il proprio gonfalone. L'assenza ai funerali di un personaggio della statura del professor Colapietra, non solo del gonfalone comunale ma anche di un rappresentante dell'amministrazione, è purtroppo un emblematico segno dei tempi. Tempi davvero bui", le parole del consigliere comunale del Pd Stefano Palumbo.

Lungo e articolato il commento a firma del comitato 3e32: "Esempio di libertà intellettuale e resistenza politica e culturale, da sempre scomodo per il potere, si chiamasse Berlusconi, Cialente o Biondi – si legge nella nota pubblicata su Facebook -. Sono quelle come lui le figure che rendono la democrazia degna di esser vissuta. Il contrario degli Yes man, di tutti e tutte coloro che, a volte anche comprensibilmente, cedono ai ricatti del Potere di Provincia, al suo modello clientelare… Sono gli uomini e le donne come Colapietra gli eroi della Provincia, che facevano ancora grandi una città come L'Aquila perché gli davano la possibilità di resistere piuttosto che cedere libertà in cambio di modelli omologanti e regressivi".

"E in perfetta sintonia con quanto appena detto, al suo funerale non c'era nemmeno un'esponente dell'Amministrazione in veste istituzionale. Nessuno. Il più grande degli aquilani e le aquilane se ne va senza il saluto della municipalità, perché quello in carica non è il sindaco di tutte e tutti, no. Lui insieme alla sua squadra, non ci sembra un uomo capace anche di momenti alti, perché non c'è nessuna cultura alta a sostenerlo, tutt'altro. Se sgarri te la fanno pagare come hanno pensato così di farla pagare a Colpietra morto, e fino a quando saranno al potere il codazzo di yes man e ricattabili al seguito sarà

molto alto. Ci rimette la città che si sta trasformando ad immagine e somiglianza della sua espressione più bassa (chiamatela pure *Aquilanaitas*, 'la cosa più vuota che possa esistere')", si legge ancora.

"Sarà per questo, chissà, che poi non erano molte in generale le persone presenti, sicuramente non sufficienti a darti l'addio che meritavi. Ma con Colapietra non se n'è va il conflitto, non ce ne andiamo noi a cui un tempo, mentre tutti ci davano dei pazzi, desti l'esempio. Per quel che può significare ti dedichiamo la street parade del 25 aprile che poco prima della tua morte ha liberato nuovamente le strade di questa città dall'avvilente deserto a cui sono state ridotte, e per questo infatti è stata silenziata dai media. Te la dedichiamo come atto di impietosa sommossa consona al tuo spirito e la tua dipartita. Ciao Professore fai buon viaggio, per quanto possibile continueremo a stare qui senza piegarci a niente e nessuno come ci hai insegnato", conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli